



UN SEME DI VANGELO

Il peso e la spazzatura

(Mt 22, 34-40)

Alla sera della vita saremo giudicati sull'amore. Lo diceva san Giovanni della Croce (1542-1591) e lo riprende Papa Francesco scrivendo: "La statura spirituale di un'esistenza umana è definita dall'amore, che in ultima analisi è «il criterio per la decisione definitiva sul valore o il disvalore di una vita umana». (...) al primo posto c'è l'amore, ciò che mai dev'essere messo a rischio è l'amore, il pericolo più grande è non amare (cfr 1 Cor 13,1-13).

Ecco il pericolo.

Il pericolo è non amare.

Essere pesati sulle bilance - in quel giorno che non conosciamo - ed essere trovati "leggeri", vacui, inutili, inconsistenti.

Magari durante la nostra vita saremmo stati pieni di cultura, oppure risulteremo aver rivestito posizioni di rilievo, aver goduto della stima di tanti o della loro ammirazione e invidia, potremmo essere stati influenti su molte persone o aver potuto gestire molto potere... potremmo aver vissuto una fedele appartenenza religiosa e non aver perduto una messa, aver osservato i comandamenti ed esserci confessati con regolarità...

... ma quel giorno, sulle bilance di Dio, sarà altro a valutare il nostro peso, a rilevare lo spessore della nostra esistenza. "Alla fine" - già durante la sera e soprattutto nell'alba eterna - "saremo giudicati sull'amore", non su tutto il resto per il quale abbiamo speso tempo, energie, fatica, impegno.

Perché quello che conta è "il grande e primo comandamento" (v. 38), il resto è rosetta da persone infatuate di sé (il nostro rilievo mondano e la troppa importanza che ci diamo) e da vecchierelle (le nostre devozioni e osservanze religiose e morali).

Senza questo grande e primo comandamento, accanto al secondo "altrettanto importante" (così va interpretato "simile"), nulla sta in piedi di tutta la Legge.

Ai farisei, così puntigliosamente preoccupati di osservare tutti i 613 precetti positivi e negativi contenuti nella Torah e nella successiva Tradizione, Gesù risponde ricordando ciò che in realtà già sanno, ma che sempre perdono di vista, o che fanno diventare una questione di scuola per dibattere

tra di loro alla ricerca di soluzioni intellettuali.

San Paolo - riferendosi alla conoscenza di Cristo - direbbe che tutto ciò che sarebbe onore per lui, lo considera come "spazzatura" rispetto ad incontrare Cristo (Fil. 3, 2-14): possiamo utilizzare qui la stessa immagine. Tutto ciò che abbiamo fatto o siamo stati, tutto ciò che ci gratifica oggi, che dà valore alla nostra vita, senza l'amore, è spazzatura ed è "leggero" come la segatura sulle bilance di Dio.



don Ivo

Papa Francesco, *Fratelli tutti*.

Una guida alla lettura

Con il numero di oggi inizia una piccola rubrica per introdurre alla lettura dell'ultima enciclica di papa Francesco, Fratelli Tutti. Ogni domenica faremo la sintesi di un capitolo, consegnando a chi vorrà, il compito di leggere il capitolo nell'arco della settimana.

Capitolo 1: Ombre di un mondo chiuso

Dopo l'introduzione, in cui il papa dichiara il proprio intento di indicare vie per una fratellanza universale a tutti gli uomini (cristiani e non) che sentono l'appello a costruire un mondo nuovo, il primo capitolo dell'enciclica si sofferma nella descrizione di tutto ciò che oggi è contrario al riconoscimento della dignità di ogni uomo. Il quadro tracciato dal papa è fosco – lui stesso parla di 'dense nubi' – ma aderente alla realtà sotto ogni punto di vista: si parla di perdita di una coscienza storica, di popolazioni scartate e asservite a interessi economici esterni, della strategia della falsa informazione per screditare le voci dissonanti, di muri innalzati e della ricerca di un nemico nello straniero. Papa Francesco denuncia anche la non universalità dei 'diritti universali', la logica di paura e polarizzazione che alimenta conflitti e guerre – è sempre lui a parlare di terza guerra mondiale a pezzi – e l'illusione di una globalizzazione che invece di metter gli uomini a contatto con le reciproche diversità, appiattisce tutto e sviscerisce le singole culture.

La pandemia che dall'inizio dell'anno ha colpito il mondo ha suonato per un attimo come una sveglia, facendoci capire che 'siamo tutti sulla stessa barca' e che 'nessuno si salva da solo'; tuttavia il papa si chiede se da questo male sapremo trarre insegnamento o se sarà l'ennesima lezione di storia che dimentichiamo, persi come siamo nella corsa del mondo verso il progresso (di qualcuno, ma non di tutti).

Da ultimo, l'enciclica mette in luce alcuni atteggiamenti comunicativi che sono sintomo di questo malessere: un'aggressività verbale priva di pudore e un'informazione deformata, incapace di incontro e di confronto con chi ha idee diverse dalle mie.

È certamente un quadro molto fosco e il nostro primo compito di credenti è quello di sentirne la gravità, senza minimizzarne il peso o le conseguenze. Tuttavia, il primo capitolo si chiude con una nota di speranza, così come si era aperto. All'inizio, papa Francesco aveva ricordato i passi compiuti dalle nazioni nel dopoguerra grazie al sogno di un'integrazione che scongiurasse il pericolo di una nuova barbarie. Ora la speranza rispunta, anche solo nella forma di piccoli semi, come l'attenzione dimostrata da parte di tante persone 'normali' verso gli altri nel tempo della pandemia. 'La speranza è audace', conclude il papa, e propone a ciascuno di guardare oltre le proprie comodità e gli egoismi personali, per camminare verso ideali più grandi che abbraccino il mondo intero.

Nella lettura di questo primo capitolo facciamo due piccoli esercizi:

- 1. Sottolineiamo le frasi che ci colpiscono maggiormente per l'importanza che hanno nel mondo di oggi.*
- 2. Chiediamoci quale, tra le prassi denunciate dal papa, tocca maggiormente il nostro agire e pensiamo a quali passi concreti di cambiamento siamo invitati a compiere.*



Alcuni appuntamenti al Labirinto a san Pio X

Per quanto riguarda il Labirinto, dopo aver ricevuto qualche indicazione per percorrere nel modo più sentito, ho iniziato con intenzione di offrire il Labirinto a Gesù, ma anche chiedendo aiuto per il momento difficile che sto vivendo e mi sono trovata avvolta da una nube misteriosa che mi ha fatto superare le varie curve e i percorsi lunghi o brevi molto leggermente come se non camminassi.

Mi sono vista quasi accompagnata da monaci in preghiera quindi non sola o con poca gente che camminava con me. L'anima il cuore, la mente erano proiettate verso lo stesso centro e mi sentivo rilassata con le preghiere che stavo sussurrando. È stato un attimo di pace interna, tanto che tornando al posto ho voluto rimanere ferma dentro a quella bolla dove ero entrata e stavo tanto bene. Dopo un poco voluto rifare il percorso ma non l'ho sentito mio come la prima volta. Mi sono detta che ogni cosa che facciamo deve essere fatta con convinzione se si vuole ottenere il massimo conforto in un momento in cui dobbiamo proteggerci dal virus che non ha finito di fare danni.

Noris

La partenza è stata difficile. Nonostante la mia domanda fosse chiara, c'è voluto tempo per riuscire a far tacere le troppe voci e distrazioni della testa e del cuore. Ma poi pian piano l'incedere regolare, le tante svolte, la musica di sottofondo mi hanno aiutato a perdermi e sprofondare un po' sotto la superficie. E la domanda ha potuto scendere in profondità, aggirare gli ostacoli come io aggiravo le pareti del labirinto; e qua e là ad una svolta improvvisa dei piedi, ho cominciato a ritrovarmi davanti a qualche indizio inaspettato, qualche piccola risposta, magari parziale ma inconfondibile per il suo impatto emotivo. In qualche momento ho sentito addirittura un pizzico di commozione per l'incontro con un io più profondo. (...).

È stato bello anche vivere l'esperienza con altre persone della comunità, qualcuno conosciuto, qualcuno no. Evocativo l'incrocio sulla strada "di andata" con chi torna portando la luce, come fosse un ulteriore invito a cercare.

Mi ha stimolato molto anche il trovarmi fianco a fianco a camminare nella stessa direzione con persone della "corsia" accanto alla mia. Qualche metro insieme e poi un'improvvisa svolta che fa allontanare: come a ricordarmi che ognuno ha il suo percorso e non ha senso gareggiare o fare confronti, ma solo godere della presenza dell'altro e sostenersi a vicenda nel cammino fatto insieme. Infine, mi ha colpito l'incontro con una signora che nel labirinto doveva avere smarrito la strada del ritorno (aveva già la candela accesa): era ferma e mi guardava con aria interrogativa, ma io non ho potuto dirle altro se non di ripercorrere il percorso all'indietro. Certamente non convinta della risposta, non so se per errore o per scelta, la signora ha cominciato a seguirmi a qualche passo di distanza. Di nuovo fino alla candela e ritorno. E mi ha fatto pensare che in certi momenti non basta che ci venga indicata la direzione, abbiamo bisogno di qualcuno che si metta in gioco per noi e ci faccia strada. Insomma è stata un'esperienza evocativa e stimolante per la riflessione personale, ma anche comunitaria.

Susanna

Circolo dell'Amicizia **Martedì 27 ottobre 2020**, uscirà il quinto numero del settimanale "Eccoci" (*noi, le persone, gli amici; separati e lontani che insieme scrivono per il Circolo dell'Amicizia San Pio X*), una raccolta di testi, liberamente proposti da Amici del Circolo, inviata per mail, in attesa di poterci ritrovare uniti nel salone della parrocchia, quando la pandemia lo permetterà. I testi possono essere ricevuti inviando il vostro indirizzo e-mail al Circolo dell'Amicizia San Pio X c/o pozzi.sergio@alice.it.

Martedì 20 ottobre 2020 è uscito il quarto numero del settimanale "Eccoci". Gli argomenti trattati sono stati:

- 1) Due poesie di **Sauro Roveda**: **LETTERA DI UN PAPA A SAN FRANCESCO; LÈTTRA A 'NA SPÓOŠA.**
- 2) Ricordi di **Noris Cametti Ponzana**: **I PAPI.** I Papi più recenti, descritti in tre poesie dedicate a: **Papa Francesco; Papa Ratzinger; Papa Karol Wojtyła.**
- 3) Proposta da Giusy Manna: Testo tratto da: G. Ravasi, Breviario laico, Mondadori: **"Bisogna saper PERDERE"**.
- 4) Proposta da **Maria Bruna Corradini**: **"Entrò per rimanere con loro"** (Lc 24,29) **Cartolina pastorale 2020-2021** di Erio Castellucci indirizzata alle comunità cattoliche dell'arcidiocesi di Modena-Nonantola.

S. Pio X



Avvisi

Sabato 24 ottobre

Ore 17.20 Narrazione per genitori e bambini dei gruppi di IC di IV e V elementare
Ore 18.00 eucarestia festiva (attenzione: ore 18!, non 19, anche in streaming)

Domenica 25 ottobre

Ore 9.00 Eucarestia festiva
Ore 11.00 Eucarestia festiva
Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Martedì 27 ottobre

Ore 19.45 Lectio divina per giovani
Ore 21.00 Commissione Liturgica

Mercoledì 28 ottobre

Ore 18.30 Lectio divina per gli adulti nel salone vecchio

Sabato 31 ottobre

Ore 17.20 Narrazione per genitori e bambini del gruppo di IC di III elementare
Ore 18.00 eucarestia festiva (attenzione: ore 18!, non 19, in chiesa anche in streaming)

Domenica 1 novembre – Solennità di Tutti i Santi

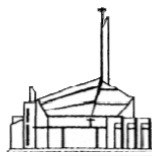
Ore 9.00 Eucarestia festiva
Ore 11.00 Eucarestia festiva
Ore 16.00 Battesimi
Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Lunedì 2 novembre – Commemorazione dei fedeli defunti

Ore 9.00 Eucarestia in suffragio di tutti i defunti della nostra comunità
Ore 19.00 Eucarestia in suffragio di tutti i defunti della nostra comunità

Lunedì e martedì – giovedì e venerdì la messa feriale sarà celebrata alle 19.00 in chiesa grande.

La comunità di san Pio X offre tre possibilità di vivere la domenica: l'eucarestia in presenza, la messa in streaming (sabato alle ore 18 e domenica alle ore 19.00) e l'offerta del sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito www.sanpiodecimo.org



S. Lazzaro
Avvisi

Domenica 25 ottobre

Ore 9.00: incontro clan
Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 17.00: attività e messa per le famiglie dell'iniziazione cristiana in Chiesa grande
Ore 18.30: incontro ragazzi post-cresima 'Quelli che non smettono'

Lunedì 26 ottobre

Ore 19.00: messa in Chiesa grande animata dalle famiglie legate a Monte Sole

Martedì 27 ottobre

Ore 19.00: messa in cappella con preghiera per i malati della comunità

Mercoledì 28 ottobre

Ore 21.00: incontro di noviziato

Giovedì 29 ottobre

Ore 21.00: Co.Ca.

Sabato 31 ottobre

Ore 15.00: attività di branco e di reparto

Domenica 1 novembre – Solennità di tutti i Santi

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Lunedì 2 novembre – Commemorazione di tutti i defunti

Ore 19.00: messa in memoria di tutti i defunti
Ore 21.00: Consiglio Pastorale

Le messe feriali saranno celebrate ogni giorno in cappella alle ore 19.00.

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15.00 alle 16.30 è attivo il servizio di doposcuola in salone.